



## C'ERANO DEGLI ANNI

**Di Anna Zucchini**

C'erano promesse nelle scarpe lucidate  
a maniera per la domenica,  
e una tenera saggezza nei quattro nodi  
al fazzoletto, al sole di agosto.  
Le fotografie senza le vacanze  
e senza saperle in bianco e nero,  
ché le corbellerie a colori tardavano ancora.  
I giornali si smaltivano sul petto  
o in berretti piegati nella tasca,  
dove la fodera era lisa  
per quei quattro spiccioli di rimbalzo,  
giusti per un gelato, due gusti soli.  
C'era il quaderno dei conti, poco  
in entrata. L'affitto in uscita, mica il saldo  
ogni mese e l'interesse.  
C'era un linguaggio comune, lo sciopero  
duro per le dure quarantott'ore,  
i pugni chiusi e i quartini all'osteria.  
C'erano uomini dal dire operaio,  
mani ai calli e i piedi alle biciclette,  
il primo maggio, gli ombrelli neri  
e un giudizio nell'educare.  
E c'erano le donne, la sveglia presto  
a curare il mondo e tenerlo vivo,  
il secchio alle tombe per quelli venuti prima.  
La voglia ingenua che tutto continuasse  
più di così, nell'eroismo del progredire,  
in quel mondo di mezzo tra una guerra e l'oggi.  
Dove la domenica non si sputava sangue  
e quello al fronte era ormai rappreso.  
Solo domani ancora alla catena.

